

CONFESSIONI MASTANDREA RACCONTA L'INCREDIBILE STORIA DEL FILM E LE SUE EMOZIONI

L'attore: «Questi incontri... fanno bene»

IL FILM «Non essere cattivo» ha una storia particolare. E' lo stesso Valerio Mastandrea a raccontarla. «Del film io sono produttore – ha detto – nel senso che da 20 anni a questa parte i produttori non sono più quelli che tirano fuori i soldi ma quelli che li cercano. Film come quelli di Claudio Caligari non sono facili, perchè non seguono le logiche del mercato e perchè raccontano le storie degli ultimi. Ma Claudio si è ammalato

e io non riuscivo a trovare soldi; poi quando ero all'ospedale da lui è arrivata una telefonata dalla Rai e tutto si è rimesso in moto. Ho anche scritto a Martin Scorsese, il regista che Caligari amava, per chiedere un suo aiuto. Lui non ha risposto ma so che si è mosso e comunque dal can can che ne è venuto fuori siamo riusciti a trovare i soldi necessari. Ma avevamo poco tempo, con Claudio ormai... in dirittura d'arrivo. Però

ce l'abbiamo fatta, lui ha potuto fare il suo film. L'opera, dopo la sua morte (il 26 maggio scorso), è andata a Venezia ed ha avuto successo. Ed è stata scelta anche per rappresentare l'Italia agli Oscar. Per me è stata un'esperienza incredibile e irripetibile. Sono contento di parlarne, così come son contento di essere qui, con voi. Questi incontri sono... scambi, sono cose che fanno bene».

L.C.



SORRISI Un altro momento della visita dell'attore Valerio Mastandrea in carcere (foto Raffaele Nizza)

